



il libro  
intervista

di **Michele Fuoco**



**Un libro di Lauro Venturi sulla sua quarantennale esperienza di dirigente in aziende**

«**M**i piace molto che l'inchiesta solchi la carta per raccontare le esperienze vissute, così continuano a sopravvivere. Crede anche che sulle piccole e medie imprese ci sia scarsissima letteratura perché regna un falso ideologico: "la piccola impresa altro non è che una grande azienda di minori dimensioni". È profondamente sbagliato. L'ecosistema delle piccole e medie imprese, vera ossatura non solo economico del nostro Paese, ha peculiarità uniche. Sono queste le ragioni per cui Lauro Venturi, che vive in collina tra Modena e Bologna, ha scritto "L'amministratore (de)legato" (Guerini Next, pp.216, euro 19,50). Un libro che rappresenta la sua storia lavorativa, ma anche umana perché Venturi sa restituire senso e spessore alla sua esistenza e a quella degli altri che ha narrato, come scrittore, in "Il sangue dei pomodori" e "La vita dirà la sua".

**Lei analizza le piccole e medie imprese. Perché?**

«Lì c'è la mia quarantennale esperienza e una buona regola è scrivere di ciò che si conosce. E poi il mondo accademico, politico e del mass media approccia queste realtà da un lato con superficiale ottimismo, e dall'altro con insopportabili generalizzazioni (sono evasori, non investono in ricerca, non hanno strutture manageriale...). Nel 2013 pubblicai un ebook dal sottotitolo: "Uno sguardo affettuoso sulla piccola e media impresa". Sì, voglio bene alle persone che popolano questo incredibile mondo che, nonostante tutto, sopravvive e si sviluppa».

**Cosa significa fare l'imprenditore?**

«Innanzitutto una forte vocazione a realizzare qualcosa di proprio e di concreto. In secondo luogo la disponibilità mentale ad assumersi rischi nell'esploreare vie nuove e poco conosciute. E poi la grande magia di pensare a una cosa e di vederla realizzata».

**Chi è l'amministratore delegato? A cosa deve dare priorità?**

«È una cerniera tra le aspetta-

tive degli azionisti e le persone che giorno per giorno operano per raggiungere risultati apprezzabili. La priorità sono nel titolo di un capitolo del mio primo libro "L'educazione sentimentale del manager". Non hai clienti soddisfatti se non hai collaboratori competenti e motivati; non ottieni risultati economici se tutto non funziona alla perfezione, in un connubio di efficacia e di efficienza. L'amministratore delegato affronta i conflitti tra le diverse funzioni aziendali, tra le esigenze dell'azienda e quelle del mercato sapendo, come diceva Totò, che è la somma che fa».

**«La media impresa, nonostante i lacci e i laccetti, burocrazia assfissante e tassazione insopportabile»**

Il totale. È un po' come il direttore d'orchestra: non è il miglior strumentista ma li conosce un po' tutti».

**Nel titolo risulta amministratore (de)legato? È una provocazione o esprime l'impegno di "vincolo" verso l'azienda di cui fa parte?**

«Entrambe le cose. Da un lato la media impresa vede quasi sempre la figura del titolare - fondatore, una specie di "Re Sole" che ha creato l'azienda a sua immagine e somiglianza. Per tanto, un manager deve saper convivere, senza entrare in conflitto, con questa ingombrante



**Lauro Venturi**  
Autore del libro "L'amministratore (de)legato" (Edizioni Guerini Next, pp.216, euro 19,50).

ma preziosa presenza. Dall'altro, rispetto ad una "public company" o a un'azienda multinazionale, queste aziende hanno un confine meno netto tra proprietà e management. Quindi, occorre saper accettare questo vincolo e utilizzare al massimo gli spazi disponibili, mettendoci comunque del proprio».

**Nel sottotitolo del libro si legge "Perché la media impresa non assumerà mai general manager tradizionali...". Allora dove li prende i manager?**

«Certamente non dalle tradizionali business school. Le ri-spondo con una provocazione: non li va a prendere ma se li costruisce».

**Il "Made in Italy" è ancora una garanzia a livello internazionale?**

«Guardi, adoro Giorgio Gaber e quando canta "Io non mi sento italiano, ma per fortuna o purtroppo sono": fa un'invocabile sintesi del mio pensiero. Sia-

mo attori di prim'ordine in tanti settori, uniamo creatività, dedizione, progettualità in maniera straordinaria. Infatti, basti guardare le quote del nostro export e l'attenzione degli investitori mondiali per le nostre realtà produttive».

**È attualmente in buona salute? Ci sono problemi che affliggono questo settore?**

«Le piccole e medie imprese italiane sono come il calabrone. Secondo le leggi della fisica non potrebbe volare perché le sue ali sono troppo ridotte rispetto alla massa corporea: però vola. Anche la media impresa, nonostante i lacci e i laccetti, burocrazia assfissante e tassazione insopportabile sopravvive e prospera. Manca però un marketing territoriale come quello presente a poche centinaia di chilometri da noi: Carinzia, Slovenia... Chi decide di continuare a fare impresa qui è, senza esagerazioni, una specie di eroe al quale dovremmo

## Niente ferie per le biblioteche modenesi Dove trovare sempre un libro da leggere

Il sistema bibliotecario modenese garantisce, l'apertura per tutta l'estate: la biblioteca Delfini è sempre aperta, esclusa la settimana dall'8 al 13 agosto, e per tutto il mese di agosto sono aperte anche le biblioteche Giardino e Rotonda; sono chiusi, invece, fino ai primi di settembre, i punti di lettura. Per il miglior utilizzo delle opportunità di studio e lettura offerti dalle biblioteche, sono disponibili sul sito web dedicato ([www.comune.modena.it/biblioteche](http://www.comune.modena.it/biblioteche)) e sul canale Youtube alcuni video tutorial che guidano alle procedure richieste per le varie esigenze: dall'iscrizione alle strutture al prestito e prenotazione ritiro libri, dalla prenotazione posti per lo studio alle ricerche sul catalogo digitale. Si può inoltre accedere alla biblioteca digitale EmiLib ([www.emilib.it](http://www.emilib.it)) e usufruire gratuitamente di ebook, dvd, cd musicali. Informazioni sui canali Facebook (biblioteche.modena) e Twitter (bibliotecheMO) delle biblioteche, informazioni telefoniche (059-2032940) o via mail ([biblioteche@comune.modena.it](mailto:biblioteche@comune.modena.it)).



«Umanesimo e tecnica devono e possono convivere in questa realtà imprenditoriale»

# Il manager scrittore: «Le imprese raccontate come un romanzo»



«Nel libro c'è la mia

esperienza

lunga

40 anni

e una buona

regola è

scrivere di

ciò che si

conosce.

Il mondo

accademico

politico

e dei media

approccia

queste realtà

con

superficiale

ottimismo

e spesso

generaliz-

zando

troppo»

essere grati perché produce ricchezza e lavoro. Invece spesso, quando va bene, vengono sopportati, se non ostacolati».

**Lei parla di miopia politica. In che senso?**

«La statistica è inesorabile: il 94,92% delle imprese italiane occupa al massimo 9 addetti, mentre solamente lo 0,09% ne ha più

**«Chi decide di continuare a fare impresa qui è, senza esagerazioni, una specie di eroe al quale dovremmo essere grati»**

di 250. È quel "capitalismo molecolare" ben descritto dall'omonimo libro del sociologo Aldo Bonomi, e che è stato devastato dalla crisi del 2008. Questa è la realtà imprenditoriale italiana, non quella che sognano economisti, giornalisti e politici! Un mio grande Maestro, il professor Gianfranco Dioguardi, mi ha però insegnato che umanesimo e tecnica devono e possono convivere, che occorre gestire il cambiamento tornando ad avere fiducia nell'uomo e nella ragione. Ecco, un po' come le botteghe rinascimentali, anche le piccole e medie imprese possono diventare il fulcro di un nuovo Illuminismo. Certo, se guardiamo pochi giorni fa... beh, aggrappiamoci al gramiccio pesantissimo della ragione e ottimismo della volontà».